

LA VERTENZA

Parma, Coopnordest disdetta il contratto I sindacati non ci stanno: "Sarà guerra"

Coinvolti 4mila dipendenti, difficile trovare una soluzione condivisa

Stiamo peggio che in Esselunga". L'onda lunga della vertenza sindacale aperta da Cgil, Cisl e Uil contro Coopnordest arriva, dopo Modena e Reggio, anche a Parma. E sulla disdetta del contratto integrativo nella Gdo, che prevede una diminuzione del salario per il lavoro domenicale, e interessa 4 mila addetti del comparto, le parti sociali della città ducale non le mandano a dire. Il 17 i sindacati incontreranno nuovamente l'azienda per riprendere il filo della trattativa sulla misura disposta a marzo, ma le premesse non lasciano intravedere una riconciliazione. "La disdetta del contratto- dice Francesca

Balestrieri della Filcams Cgil- e' un atto gravissimo, ancora di piu' perche' in questo territorio la realta' cooperativa vanta una storia decennale di contrattazione aziendale. Questo gesto contrasta con tutti quei principi che dovrebbero differenziare il mondo cooperativo dal commercio privato". Anzi, a ben guardare, i lavoratori del settore privato hanno un trattamento migliore. "Basti pensare- dice Michela Tosini della Uiltuc- alla catena Esselunga gestita da Bernardo Caprotti che viene definito dalle coopera-

tive come esempio di 'peggior imprenditore'. Lì il contratto integrativo e' in vigore e in fase di rinnovo e quest'anno sono stati distribuiti utili". Coopnordest esce dunque male non solo dal confronto con il competitor, ma anche con altre realta' cooperative: "Si sta seguendo il cattivo esempio di Coopestense mentre da poco in Toscana, si e' chiusa con ben altri presupposti la partita del contratto integrativo in Unicoop Firenze", rincara la dose Balestrieri. Insomma riprende Tosini, "qui di cooperativa c'e'

ben poco se non uno sgravio di tasse che non viene reinvestito sul territorio. Se la coop si comporta da azienda, tanto vale che diventi tale". La tensione dunque e' alle stelle tanto piu' che, come spiega Angela Calo' della Fiscat-Cisl, l'azienda ha affisso nelle bacheche dei punti vendita un comunicato in cui si parla di "un nuovo piano di impresa di cui il contratto integrativo sara' un punto fondamentale". Cgil, Cisl e Uil, si chiedono dunque come mai, nella predisposizione di questo piano "non si

sia seguita la corretta prassi delle relazioni sindacali senza parlare inoltre della situazione contrattuale dei quadri e dei dirigenti". Infine, in risposta al presidente di Legacoop Parma Andrea Volta, che sulla scorta di quello regionale Paolo Cattabiani ha chiesto ai sindacati maggiore collaborazione, Cgil, Cisl e Uil fanno sapere di essere disponibili al dialogo, "ma non alla restituzione di salari e diritti. Valuteremo dopo l'incontro del 17 quali iniziative, anche di lotta, mettere in pratica".

Pagina 5**REGIONALE EMILIA**

Inps, nel 2011 maxi evasione mancano 34 milioni di contributi
 Oltre 17 milioni di euro si fanno scivolare alla peggio o lavorano non

Parma, Coopnordest disdetta il contratto i sindacati non ci stanno: "Sarà guerra"